



E'NATA BISACCIA!

Sarà per la sua dislocazione geografica di confine, sarà per la difficoltà di comunicazione con il resto della provincia e delle città di oltretrigno, la nostra cittadina, che con orgoglio possiamo catalogare come fra le più grandi dell'intero Molise, è rimasta "impantanata" dal punto di vista sociale e culturale. La colpa non può essere attribuita esclusivamente alle varie amministrazioni alternatesi nel tempo, ma va equamente suddivisa fra tutte le classi sociali che un po' per mancanza di stimoli, un po' per miopia non sono mai

UN'ALTRA MONTENERO È POSSIBILE

andate oltre le consolidate associazioni già esistenti nel territorio. La mancanza di un punto di ritrovo per quella che sarà la futura classe trainante e cioè la numerosa fascia giovanile della popolazione è una questione che va oltre le idee politiche e religiose, ma che dovrebbe colpire e far riflettere l'animo stesso della persona. Già gli antichi romani dicevano che il popolo va nutrito con "Panem et circense" e da qui lo spunto di riflessione è notevole se andiamo a fare un piccolo confronto con cittadine della

PAG. 3

PRIMO PIANO: PONTE SUL TRIGNO

PAG. 2

FACCIA A FACCIA: DI PINTO VS SABATINO

PAG. 4

SERIE D: FORZA MONTENERO

PAG. 6

New Pl@net PC
S.r.l.s.
di Paolo D'AULERIO & C.

ASSISTENZA HARDWARE & SOFTWARE
DISTRIBUZIONE PRODOTTI INFORMATICI
TELEFONIA FISSA & MOBILE

Via San Giovanni, 54
86036 Montenero di Bisaccia (CB)
P. Iva: 01500170707

Tel. e Fax 0875.968994
Mob. 329.0534337
Mob. 333.2303268
E-mail: paoloverdy@virgilio.it

Se sei interessato a scrivere su "La Bisaccia" 320 8454088 335 5266184 www.bisaccia.org

Via V. Argentieri, 19
Tel. 338.9090755
MONTENERO di BISACCIA

rabbit bar
eating and drinking
il locale che non ti aspettavi.



*Il ponte sul Trigno da pochissimo in funzione (primi anni Trenta)
Per gentile concessione di Foto Gino Bracciale - San Salvo*

Inizia lo speciale sulla storia del vecchio ponte

E' CROLLATO DUE ANNI E MEZZO FA, SI ATTENDE LA RICOSTRUZIONE

IL PONTE SUL TRIGNO: UNA STORIA MONTENERESE

Fino al 25 gennaio di due anni fa nessuno pensava che sarebbe accaduto. Lui, però, se n'era accorto con un giorno di anticipo. Già, lui, il ponte sul fiume Trigno aveva capito che quelle piogge avevano qualcosa di straordinario. In tre giorni cadde una quantità di precipitazioni tripla rispetto alla media mensile di gennaio. Era l'alluvione, che cambiò i connotati al Basso Molise, che allagò anche la Fiat di Termoli, che sfollò le famiglie di Rio Vivo, che annegò le mucche allevate lungo la vallata del Biferno. La calamità i cui danni sono tuttora visibili e in evoluzione, di cui il ponte fu quello più ingente per quanto riguardava le opere viarie.

Il ponte si incrinò ed ebbe il primo cedimento la sera prima, intorno alle 21.30 di venerdì 24. Ma era ancora in piedi. Lesionato a metà tragitto resistette fino a tutta la mattina di sabato. Poi regalò uno spettacolo terrificante ai numerosi spettatori accorsi: crollò, impluse e si accasciò quando il fiume finì di scavargli il terreno

intorno al quinto pilone.

L'eco di quello spaventoso tonfo si trascinò nei mesi seguenti, finché fu costruita la bretella provvisoria per riaprire il traffico almeno nei mesi più miti. Un'eco di disagi per le migliaia di persone che ogni giorno si servivano di quel ponte: operai, studenti, trasportatori, tutti lo usavano. A tutti serviva, i monteneresi ed i sansalvesi se ne resero conto subito.

Ma l'eco di quelle tonnellate di macerie cadute sulle acque è chiaramente distinguibile ancora oggi. Perché il ponte non è stato ancora ricostruito.

Oggi le Province di Chieti e Campobasso hanno trovato accordo e fondi. Dicono che a breve partiranno i lavori. Ma sulle pagine de *La Bisaccia* vorremmo fare altro che descriverne i fatti di cronaca in corso.

Forse è arrivato il momento di ridare al vecchio ponte ad archi la dignità che merita. Oggi appare straziato e sarà abbattuto prima che al suo posto ne nasca uno più moderno, più largo, con meno

piloni e quindi più resistenti alle piene. I disagi dei pendolari saranno dimenticati, così come accadde negli anni Settanta. Allora un cedimento di entità minore, che rese necessario solo il consolidamento di un'arcata, fece rimanere chiuso il ponte per ben tre anni. Oggi solo qualcuno degli operai che lavoravano alla Siv di San Salvo ne ricorda la durata. Segno che si dimentica in fretta tutto.

Ma non si può perdere la memoria storica di quel ponte. Forse occorrerà qualche anno, dopo il nuovo, per accorgersi che anche una parte della nostra storia è finita in fondo al fiume. O meglio in vespai e fondazioni di chissà quanti e quali edifici o strade, tanta la mole di detriti che produrrà la sua demolizione.

La Bisaccia vuole raccontarla quella storia e lo farà nei prossimi numeri. Settantuno anni, due mesi e diciassette giorni di onorato servizio, durante i quali due regioni non sono state più isolate. E sul ponte transitarono prima le truppe tede-

sche, che lo abbattono, e poi quelle alleate durante la Seconda guerra mondiale. Pochi metri più in là l'VIII Armata di Montgomery sconfisse il LXXVI Panzerkorps di Herr nella celebre battaglia del Trigno.

Merita di essere ricordato il vecchio ponte, per quanto ha passato e per ciò che ci ha dato: la civiltà ed il progresso. Esso ha reso possibile gli scambi, economici e non, collegando due regioni in pochi minuti, annullando un ostacolo insormontabile e, in un'ottica più ampia, unendo due parti d'Italia. Perché prima di allora solo con la ferrovia era possibile guada il Trigno.

Una volta un bambino disse al padre che se anche avesse comprato un altro canarino non sarebbe stato più quello di prima, che era morto da poco. Anche il nuovo ponte, con le sue colate di cemento armato, con la sua imponenza rassicurante, non sarà più quello di prima. Ma non per questo sono giustificati altri, ennesimi ritardi nella ricostruzione.

Rossano D'ANTONIO

LUNGA VITA A BISACCIA!

METTERE ASSIEME LE ENERGIE E PRODURRE UN PO' DI ALTERNATIVE ALLA SOLITA VITA DI PAESE CHE PUÒ SEMPRE MIGLIORARE.

BISACCIA...grossa sacca doppia utilizzata un tempo specialmente dai frati questuanti; borsa di forma analoga usata ancora oggi e fissata sui fianchi del cavallo; grossa borsa a sacca da portare a tracolla; antica unità di misura per ari di valore diverso a seconda delle regioni; curva algebrica di quarto grado dall'andamento a otto.

Tipo che, quando me l'ha detto mio fratello, ho risposto finalmente! Mi ha detto stiamo costituendo un'associazione di promozione sociale, un gruppo per darci da fare in paese, qualcosa tra cultura e dintorni, organizzare, promuovere, diffondere, dibattere, stare a sentire, guardare, confrontarsi, interagire, provarci in qualche modo.

Tipo che, ogni tanto qualcosa si smuove. Confesso che ci avevo pensato anch'io, molte volte, e sicuramente anche altri e altre. Ma mai niente. E allora quando arrivano certi segnali che qualcosa succede fa piacere. E così, la prima cosa che gli ho chiesto è stato il nome e lui mi ha risposto Bisaccia, laboratorio per la cultura e la solidarietà. C'ho pensato un attimo e ho concluso che mi piaceva. Un senso ce l'ha. Era lì, a portata di bocca e occhi. Nulla di più scontato, facile e azzeccato. C'è scritto sul cartello, appena entri in paese. Benvenuti a Montenero di Bisaccia. E pure lo slogan mi è piaciuto, che secondo me gli slogan sono fondamentali, ci sto in fissa. Ha continuato dicendomi che l'intenzione era di dar vita ad un giornalino e chiamarlo la bisaccia, un mensile, una fanzine, qualcosa come un po' di fogli fatti bene come supporto alla diffusione delle intenzioni. E poi un indispensabile *bisaccia.org* per esprimersi anche sul web. Partire da qui e innescare una scintilla virtuosa di propagazione delle iniziative. Mettere assieme le energie e produrre un po' di alternative alla solita vita di paese che può sempre migliorare.

Cose come rassegne musicali, cinematografiche, dibattiti, incontri, mostre, laboratori, feste. Roba di questo genere e altro ancora. E mi ha anche chiesto se mi andava di scrivere alcune righe su dischi e libri. L'idea non mi è dispiaciuta affatto, anzi. Scrivere è tra le cose che più mi piacciono. L'unico problema è che con le cose comandate poco ci vado d'accordo, o mi viene o mi viene, non ho l'abitudine né l'allenamento. Per un attimo ho spento gli occhi, lasciandoli aperti, e ho visto una collina e la sua immaginabile forma di bisaccia. Mi sono messo a pensare ai vari significati impliciti ed espliciti che potesse portare dentro alle tasche. Con tre o quattro cliccate sul web sono arrivato al sito di *demauroparavia.it* e ci ho trovato le definizioni di cui sopra. Giusto perché la curiosità non fa mai male. E da lì mi è partito un trip nel cervello alla ricerca di tutte le altre possibili definizioni e giustificazioni alternative che potessero darle un senso, un perché, in quanto associazione e compagnia bella. E allora mi

sono immaginato bisaccia come contenitore di comunità aperta, agglomerato cooperativo e solidale, simbolo di unione, piazza per incontrarsi, raccoglitrice di stimoli, centrifuga di idee, frullatore di pensieri, catalizzatore

e dispensatore di emozioni, erogatore di messaggi, strumento di conservazione delle tradizioni, stimolatore di cultura, complemento di trasporto dove ci puoi portare un po' di tutto, una volta ci mettevate i viveri oggi tanto altro, magari un gruppo di ragazzi e ragazze, un po' di mani e teste animate dalla voglia di fare, da una buona dose di genuine velleità, dal desiderio di scuotere e scrollare il torpore delle solite ore, dall'esigenza di sentirsi attivi e dalla convinzione di provarci. L'importante è partire.

Tipo che, alla fine di 'sto viaggio contorto della mente ho pensato che un articolo per iniziare poteva essere proprio quella

di dire e scovare, appunto, due cazzate riassuntive su bisaccia e le sue attitudini potenziali. E vomitare pure un cavolo di slogan per questo giornalino, che io ci sto proprio in fissa. Tipo... La Bisaccia, diffusore di informazioni varie ed eventuali...mensile dell'Associazione di Promozione Sociale "Bisaccia" – laboratorio per la cultura e la solidarietà.

Lunga vita a Bisaccia!

Antonio BENEDETTO

Segue da pag. 1

costa Molisana, nella sola Termoli le associazioni non-profit di tipo socio-culturale e di volontariato sono circa 20, escluse quelle sportive e i comitati feste. E Montenero? Meglio lasciar perdere. Però sembra che le cose stiano migliorando, oltre alla nostra neonata Associazione Bisaccia ne sono sorte e ne stanno sorgendo altre, per maggiore approfondimento vi rimando all'articolo di FC&LDS a pagina 7. Un'associazione è simbolo di ricchezza per il paese e un orgoglio per i cittadini che oltre a lavorare possono arricchire la loro giornata dedicando un minimo di tempo alla solidarietà e all'aggregazione, superando l'atteggiamento poco lungimirante del singolo, per tuffarsi in una nuova idea di cooperazione, dalla quale possono scaturire idee e progetti per il nostro futuro e per quello delle prossime generazioni che non dovranno più sentirsi sole, perché è nella solitudine che si fondano le basi del male peggiore che ci potesse capitare, cioè quello della droga. E' per questo che tutti sono invitati a contribuire all'accrescimento di Bisaccia e di tutte le altre associazioni di Montenero perché tutti insieme riusciremo a far fare il salto di qualità alla nostra comunità. Noi ci crediamo, un'altra Montenero è possibile!

Antonio MAROSCIA


 Tel. 0875.968785
 Fax 0875.967273
 AGRIA S.R.L.
 AGRIA s.r.l.
 C.da Valle Campanile
 86036 Montenero di Bisaccia (Cb)
 Part. IVA 00890290703

Per la tua
 pubblicità
 su questo
 giornale
 328 3138594
 338 9669469


 Harry's Bar
 di Paolo & Claudio
 Montenero di Bisaccia

FACCIA A AIUTA

GIUSEPPE DI PINTO



Nome : Giuseppe
Cognome: Di Pinto
Soprannome: Cuccureddu
Sesso: maschile
Sesso preferito : femmina
Con le donne preda o cacciatore: preda
La frase che usi più spesso per conquistare una donna: non ho una in particolare
La frase che una donna deve usare per conquistarti: più che una frase, un atteggiamento
La frase più spinta che ti han-

no mai detto: passo!
Colore preferito: fucsia
Canzone preferita: non ho una canzone preferita, ma amo Capossela e The Cure
Film preferito: Il padrino
Sport preferito (oltre al calcio): motociclismo
Professione: operaio Pilkington
Hobby: dipende dai periodi..
Il risultato di cui sei più soddisfatto: esser stato eletto nel mio paese come assessore e nella Pilkington come sindacalista
Birra o vino: birra
Benzina o diesel: diesel
In vacanza, hotel o campeggio: appartamento
Street Parade o Notte della Taranta: notte della Taranta
In campagna elettorale i caffè li offrivano o te li offrivano: me li offrivano..
Usi più spesso la carota o il bastone: la carota
In intimità comandi o ti piace essere comandato: preferisco comandare
Le 3 cose più importanti nella tua vita: Dio, la famiglia e l'onestà verso le persone
Ventilatore o aria condizionata: nessuno dei due
In estate, mare o montagna : montagna
Ti piace più parlare o ascoltare : parlare
Chi va piano va sano e va lontano o prima arrivo e prima sono al sicuro: la seconda
Anguria o melone : melone
Discoteca o festa tra amici: oggi, festa tra amici
Cosa pensi di te stesso: spero che il bene che faccio venga compreso
Cosa pensi di Claudio: che è stato raggirato in un momento di difficoltà
Giudicati con un aggettivo: adrenalino
Giudica l'altro con un aggettivo: affabile con tutti
Che rapporto c'era tra voi prima delle candidature politiche: Tazz' e cucchiar
Durante la campagna elettorale: semifreddo
Subito dopo lo spoglio: si è congratulato con me e mi ha fatto piacere
Ora: ritorneremo tazz' e cucchiar
Dopo questa intervista: come sopra
Di una cosa all'altro: rifacciamoci un giro di passatell' che ti facio olm'
Per la politica a cosa rinunceresti: diciamo che.. a tante cose non rinuncerei!

CLAUDIO SABATINO



Nome : Claudio
Cognome: Sabatino
Soprannome: Masino
Sesso: maschile
Sesso preferito: femmine
Con le donne preda o cacciatore: tutt'e due!
La frase che usi più spesso per conquistare una donna: ce ne sono molte
La frase che una donna deve usare per conquistarti: n'amo!
La frase più spinta che ti hanno mai detto: sei un toro!

Colore preferito: giallo
Canzone preferita: Mille giorni di te e di me di Baglioni
Film preferito: I soliti sospetti
Sport preferito (oltre al calcio): nuoto, tennis...
Professione: attualmente disinfezzatore
Hobby: orologi
Il risultato di cui sei più soddisfatto: di aver giocato nella squadra del mio paese e insieme aver vinto il campionato
Birra o vino: entrambi
Benzina o diesel: diesel
In vacanza, hotel o campeggio: dipende da dove si va..
Street Parade o Notte della Taranta: tutti e due
In campagna elettorale i caffè li offrivano o te li offrivano: veramente me li offrivano
Usi più spesso la carota o il bastone: dipende dalle situazioni
In intimità comandi o ti piace essere comandato: dipende ...
Le 3 cose più importanti nella tua vita: amore, grande volontà, serenità
Ventilatore o aria condizionata: aria condizionata
In estate, mare o montagna : montagna
Ti piace più parlare o ascoltare: bisogna prima ascoltare e poi parlare
Chi va piano va sano e va lontano o prima arrivo e prima sono al sicuro: chi va piano va sano e va lontano
Anguria o melone : melone
Discoteca o festa tra amici: a 18 anni discoteca, adesso festa tra amici
Cosa pensi di te stesso: sono una persona tranquilla e disponibile con gli altri
Cosa pensi di Giuseppe: abbiamo avuto un momento difficile, però.. è sempre il mio migliore amico
Giudicati con un aggettivo: solare
Giudica l'altro con un aggettivo: pazzo
Che rapporto c'era tra voi prima delle candidature politiche: idilliaco
Durante la campagna elettorale: una catastrofe
Subito dopo lo spoglio: mezza catastrofe
Ora: penso che siamo sulla buona strada per tornare come prima
Dopo questa intervista: spero ancora di più
Di una cosa all'altro: sei un testone
Per la politica a cosa rinunceresti: a niente



Gli intervistatori Ines Di Giacinto e Almerindo Dragani ringraziano l'Assessore alla Cultura, alle Politiche Giovanili e alla Protezione Civile, Giuseppe Di Pinto e il consigliere di minoranza Claudio Sabatino per la loro disponibilità e spontaneità. Inoltre si ringrazia Nicola Ronzitti per la caricatura.

IL GRADITO RITORNO DI UN'IMPORTANTE RISORSA INTELLETTUALE DI MONTENERO

ARMANDO BENEDETTO: "FORZA RAGAZZI"

CAMBIARE UN PAESE CHE NON VA È POSSIBILE

Quando venendo da Nord finisce Vasto, alla prima curva leggermente in discesa, appare Lei, Montenero. Lontana e vicina, inconfondibile per chi ha imparato a riconoscerla al primo sguardo. Appare appollaiata e sorniona, ma nitida in genere alle prime luci dell'alba, spesso brumosa.

Ma il tuffo al cuore è sempre quello, sempre uguale e martellante di chi ritrova qualcosa da cui sa di non potersi mai staccare anche se si ritrova lontano ed ha altre frequentazioni ed altri interessi ed altri affetti. Poi l'immagine della collina e del campanile la perdi in pianura e speri di poterla riagganciare quando arrivi al ponte diroccato sul Trigno e ti tocca quasi di doverlo guardare il fiume tanto bassa è la bretella costruita in fretta per durare poco. Ma quando lo ricostruiranno il ponte - pensi frettoloso - e ti accorgi che l'immagine della collina è già riapparsa più nitida, più compatta, più vicina. Ma quel ponte è un qualcosa che non riesci a mandare giù perché è tutto quello che vorresti cambiare, perché vecchio di anni e di Storia e avrebbe voluto andarsene già da molto tempo e poi un bel giorno ha detto basta come un suo cugino ponte più a Nord sul Sangro. Case e qualche accenno di ville annunciano il paese ma la strada non è un buon biglietto da visita. Si potrebbe optare per qualche altra alternativa, ma il risultato non cambia. E' difficoltoso e certo non agevole raggiungere il centro e ti accorgi che ciò che da lontano sembra un solo corpo, in realtà si disperde lungo la collina che si è riempita ma in forma sbilenca, asimmetrica e non concentrica rispetto alla piazza, alla chiesa, al comune che sembrano le parti terminali un po' sganciate dal resto del corpo. E perché parti terminali, non riescono ad aggregare, a proteggere, ad unire il tessuto urbanistico che sembra pro-

pendersi chissà dove e chissà come. Questo perché le parti storiche di Montenero (per chi è un po' datato di anni contrade come *la Chiazz, la Porta mancina, le Coste, la Porta Nov* riportano a un tessuto sociale e umano in via d'estinzione) hanno tagliato il loro cordone ombelicale con il centro seppure ad un passo da esso, quasi perennemente in apnea, dove spesso l'unica voce presente diventa il silenzio. Ecco forse l'impressione più immediata e più vera che si avverte muovendosi nel centro del paese, è la mancanza di una vivacità che sia dinamica e propositiva, che sia scambio e confronto e senti che la villa è più attesa che progettazione, attesa del pranzo, della cena, del ritiro a casa per non uscire più. E i giovani? Ti chiedi. E i giovani mancano all'appello, disertano il centro perché molti non ci sono, hanno dovuto o preferito andare via. Un paese va fiero quando può esporre i suoi gioielli di intelligenza, quando può avvalersi delle loro forze, diventa invece triste quando è costretto a cederli, a disfar-sene, a non crescere con loro e per loro.

Certo che non è un fenomeno soltanto locale, certo che i giovani sono sempre andati via, certo che il lavoro e le possibilità di riuscita sono sempre stati lontani, ma è pur vero che

il paese si depauperava sempre più in una crisi che si aggravava nel tempo. Troppi forse si sono persi per strada e i giovani rimasti devono fare i conti con problemi più grandi di loro, con un ambiente che non li aiuta perché non ha la forza di aiutarli come magari vorrebbe ed è costretto a guardare smarrito una realtà che a volte si fa difficile. I giovani rimasti che non hanno il supporto culturale di chi è emigrato, dei migliori che quando tornano sono solo spettatori di un mondo che non sentono più loro. E ti arrabbi con te stesso perché vedi tante potenzialità, tanta ricchezza umana che potrebbero arricchire e fare grande Montenero.

Poi un bel giorno dei ragazzi ti incontrano e ti dicono del loro tentativo di fare cultura, di creare interessi, di provare un purché si parli, si critichi, ci si confronti, si faccia satira magari e riaffiora subito la speranza di un domani, ma che dico, di un oggi migliore e dai la tua disponibilità. Forza ragazzi, l'idea è bellissima e voi siete bravissimi e meravigliosi e certamente riuscirete e comunque sappiate che l'importante è provarci. Auguri di cuore.

Armando BENEDETTO

(insegnante di lettere alle scuole Medie superiori e sindaco di Montenero nel periodo 1980-1985, oggi vive e lavora a Montesilvano)

GOD SAVE...L'INVENTORE DELLA DSL

Mai invenzione più geniale! Continuo a benedire l'inventore del telefono veloce...che dovrebbe entrare di diritto nella categoria dei super eroi!

Sono qui e penso ad una piccola soddisfazione, in una società che pare inseguire costantemente qualcosa, anch'io, dalla mia postazione internet, vorrei privilegiarmi del ritmo folle degli ultimi tempi.

Ma poi mi sposto di qualche chilometro e trovo la pura "velocità"... e mi sembra di rinascere; c'è solo il margine di rischio di qualche forma di debolezza psichica, dato il continuo sbalzo tra slow and fast, tra un ambiente e l'altro... ma io accetterei tutto pur di sentirmi rapido! Oggi ho persino supplicato un amico di spingermi... tipo servitore con le piume di pavone...ma il risultato non è stato incoraggiante (?!)... Non è pazzesco? Che cosa non si farebbe per avere una linea telefonica moderna, eppure mi accontenterei di pagare regolarmente il canone... RonNic

AGRI MOLISETrattori - Motocoltivatori
Carburanti AGIP

di Catalano Luigi

86036 MONTENERO DI BISACCIA (CB) - S.S. 157 Km. 79
Tel. 0875.966126 - E-Mail: agrimolise@hotmail.com
P. Iva 00242650703Se vuoi
tesserarti con
l'associazione
Bisaccia
328 9267147
328 013235**AGRI natura**
di Loredana TieriMANGIMI - SEMENTI - ANIMALI DA CORTILE
LINEA ORTI E GIARDINIVia Don L. Sturzo, 2
86036 Montenero di Bisaccia (CB)
Tel. 0875.96.83.10

Partita IVA 00913910709

SERIE D...È STORIA

CRONACA DI UN CAMPIONATO INDIMENTICABILE

di Edmondo SOMMA

Una fantastica, splendida, indimenticabile cavalcata. Ed al quarto tentativo, nell'anno meno atteso, a Montenero è arrivata la serie D, conquistata al termine di una stagione memorabile, in un caldo pomeriggio di giugno, crocevia di emozioni, attese e indescrivibili sensazioni, mentre sul campo la squadra ribaltava la sconfitta di Villafranca Tirrena regalando con quel 3-0 capolavoro, una promozione da brividi alla Montenero sportiva. Il 19 giugno 2005 resterà così una data storica per tutti i tifosi, il giorno della serie D, sognata, invocata, sfiorata e ora raggiunta in un crescendo di emozioni e di entusiasmo. Ma ad inizio stagione chi ci credeva? Davvero in pochi, forse nessuno, se non i protagonisti di un campionato da incorniciare e la dirigenza, coraggiosa e sorda alle critiche estive, brava a disegnare a tavolino una squadra perfettamente equilibrata fra giovani locali e giocatori d'esperienza e con il montenerese Borrelli a guidare un gruppo che lascia un'impronta indelebile nella storia del club rossoblù. Lasciati partire i pezzi pregiati della stagione precedente, allenatore compreso e ridimensionate le spese, la società ha puntato tutto sul ritorno eccellente del figliol prodigo Claudio Sabatino (che in carriera aveva già conquistato quattro promozioni in serie D) e sul "vecchietto" di nome Antonaci, che a Petacciato proprio con Borrelli, aveva confermato tutte le sue doti, rinforzando poi il centrocampo con la duttilità di Iannacone, puntellando l'attacco con la bravura di Ferro e puntando sui giovani Morello in porta

e sugli esterni Di Nunzio e Del Gesso da affiancare ad un gruppo giovanissimo, formato da giovani locali e dalla "bandiera" Puka, unico fedelissimo rimasto negli anni a difendere le sorti della squadra. Obiettivo dell'estate? Raggiungere i play-off sarebbe bastato a "pagare" gli sforzi fatti. E sul campo sono arrivati chiari i segnali di una squadra ben amalgamata, che in Coppa ha raggiunto agevolmente la qualificazione ed in campionato ha infilato quattro successi consecutivi (Cerrese, S.Campobasso, Campobasso 1919, e Civitas) fino al primo stop di Agnone. Il bilancio del primo mese di campionato basta così a delineare gerarchie, ambizioni e valori facendo emergere il Nuovo Campobasso, che ha preso subito il volo facendo capire che per gli altri c'era ben poco da prendere e limitando il Termoli, l'altra grande favorita della stagione, in perenne litigio solitario fra inutili polemiche e con alti e bassi di rendimento. Il Montenero sul campo ha fatto la sua parte, è cresciuto in personalità, ha regalato soddisfazioni ai suoi tifosi con risultati importanti (l'1-0 in casa con il Termoli conferma la squadra al terzo posto in classifica un gradino sopra le inseguatrici), pareggiando con S.S. Campobasso, San Giacomo B.M., Petacciato e Guglionesi, vincendo con Mafalda, Santeliana, San Martino e Trivento, guardando lontano fino ai play-off a maggio. La sconfitta casalinga con il Nuovo Campobasso ha chiuso ogni discorso di vertice, e a dicembre, dopo il giro di boa, il girone di ritorno ha regalato poche nuove, fra successi (Cerrese, Civitas, Agnone, Mafalda e Petacciato), nulla di fatto (Campobasso 1919,

S.S.Campobasso, Santeliana, San Giacomo B.M., San Martino e Trivento), e qualche battuta d'arresto (Sesto Campano e Guglionesi). Il clou della seconda parte di torneo è rappresentato, nel bene e nel male, dalla pesante sconfitta di Termoli per 6-0 a metà aprile, forse la molla che ha fatto scattare l'orgoglio di rivalsa della squadra ed il successo in trasferta a Campobasso contro la capolista (sarà l'unica sconfitta dei "lupi" che costerà loro tutti i primati sportivi del campionato), firmato dal solito Ferro. La classifica finale ha così regalato la serie D al Nuovo Campobasso e la speranza degli spareggi a Termoli, Montenero, Agnone e S.S.Campobasso. I play-off sono così cominciati in sordina, forse a causa di un po' di stanchezza, con i rossoblù che hanno rischiato con l'Agnone pareggiando al "Civitelle" per 0-0 (con un rigore sbagliato) e recuperando due reti al "De Santis" con Antonaci match-winner che, firmando il 2-2 con i granata, ha regalato così la finalissima di Campobasso contro il Termoli. Il 22 maggio è grande sfida quindi, con i pronostici tutti per i termolesi, in vantaggio per 2-0 fino al 65' e con la qualificazione in tasca. Ma è stato proprio così? Tutti sanno com'è andata a finire: giallorossi sulle ginocchia e Montenero a riscattarsi di quella umiliante sconfitta di un mese prima, pareggiando i conti con Sabatino e Ferro, firmando poi, ancora con Ferro ai tempi supplementari, la prima impresa di un finale di stagione in crescendo. Una settimana dopo sono così cominciati gli spareggi ed al "De Santis" è arrivato il Genzano tutto argentino, in pompa magna e pronto a fare un sol boccone dell'avversario. Ma

il Montenero, in formazione d'emergenza con cinque titolari assenti, ha stretto i denti, giocato con il cuore e Ferro allo scadere del primo tempo ha messo dentro sull'uscita del portiere la rete della vittoria, mentre al 90' Morello si è esaltato parando il rigore del possibile pareggio lucano e facendo esplodere lo stadio. Da brividi. Nella gara di ritorno è lecito aspettarsi un assalto all'arma bianca del Genzano ed invece il Montenero ha colpito subito con Iannacone e Sabatino, tenendo la gara in pugno, segnando ancora con Sabatino e l'immancabile Ferro e vincendo anche in Basilicata con un 4-2 d'altri tempi. La serie D è ormai vicina, ma c'è ancora il Villafranca Tirrena, ultimo ostacolo prima di una clamorosa impresa. Ed in Sicilia le cose non si sono messe bene: gran caldo e avversario tignoso che a metà primo tempo ha sbloccato il risultato, mentre i rossoblù hanno sbagliato nella ripresa il rigore del possibile pari. Il ritorno è decisivo e tutto il Molise si è stretto attorno al Montenero sospingendolo verso l'agognato traguardo. E così si è arrivati al 19 giugno, la data storica che segna l'impresa: l'adrenalina che sale, i volti tirati dei protagonisti, l'entusiasmo dei tifosi, il sogno di una città, Ferro, Antonaci e Barbieri che firmano un incredibile 3-0 che accende la festa nel paese per una settimana intera. Ed ora? Alcuni protagonisti della promozione hanno lasciato il Montenero, altri giocatori sono arrivati per tenere alto il nome del sodalizio rossoblù ed il conto alla rovescia è già partito: la serie D è ormai alle porte!

Hanno collaborato a questo articolo: Nicola PALMA e Luca BORRELLI

L'ANGOLO DELLA MUSICA A CURA DI MICHELE MAROSCIA E GIUSEPPE LAMELZA

INESCLUSIVA L'INTERVISTA A GENNARO T. BATTERISTA STORICO DEGLI ALMAMEGRETTA

Un'atmosfera di festa si respira quest'anno alla V^a Edizione del Raduno Giovani a cura dell'Associazione "La Noce" nel nostro paese. Un'atmosfera arricchita dalla presenza straordinaria degli Almamegretta, storica band napoletana che con le loro melodie elastiche e suburbane hanno allietato i tanti presenti (provenienti soprattutto da fuori terra) che erano presenti per loro. Per l'occasione abbiamo intervistato Gennaro T., batterista e mente storica del gruppo partenopeo.

Ciao Gennaro, benvenuto a Montenero. E' passato un po' di tempo dall'uscita di "Sciuoglie o' cane". Qual è stata la risposta del pubblico? Siete soddisfatti del vostro lavoro?

Gennaro T.: Grazie a voi per averci ospitato. Siamo molto soddisfatti dell'uscita di "Sciuoglie o' cane", soprattutto perché ha segnato una nuova vita artistica degli Almamegretta e anche perché la risposta è stata buona da parte degli ascoltatori visto che è stato il nostro primo album prodotto dalla nostra label indipendente, la Sanacore Records.

Come Nasce una vostra canzone?

G.T.: Può nascere in diversi modi, da un linea di basso, da un giro di chitarra. Non vi è un modo predisposto, seguiamo il feeling che una melodia dà al determinato pezzo.

Nei vostri album c'è sempre una grandissima atmosfera di mediterraneità: quanto è importante per voi questa cultura?

G.T.: La cultura della mediterraneità è importantissima per noi. Il bacino

del Mediterraneo è stato sempre un crocevia di nuove culture che ci fanno aprire verso altri modelli di vita, soprattutto quella africana, da cui la musica occidentale deriva.

Adesso una domanda più ampia: dopo l'avvento del "Live 8", delle tante parole di speranza dette in quei giorni, pensi veramente che la musica possa cambiare il corso della storia?

G.T.: Cambiare il corso della storia no, ma può essere un input per cambiare direzione. Sai, gli eventi ultramediativi come il Live 8 sembrano più elemosina e non un aiuto concreto verso l'Africa, basti pensare che non vi era nemmeno un artista africano. Quindi restano solo tante parole di speranza...

Per quanto riguarda le questioni sociali, il SUD deve ancora insistere, come cantate nella vostra celebre canzone? L'associazionismo può essere una possibile soluzione?

G.T.: Certo, il Sud deve continuare ad insistere se vuole ottenere ciò che gli spetta. L'associazionismo può aiutare in tal senso, creando attività che possano aiutare il cittadino a vivere meglio.

Annibale dei nostri giorni avrebbe gli occhi a mandorla? O l'invasione dei nostri mercati da parte delle popolazioni orientali è solo una montatura dei mass media?

G.T.: Non nascondo che vi sia una certa vivacità del mercato cinese, ma in gran parte tutto viene travisato dai media come qualcosa di irregolare. I giovani non dovrebbero credere a tutto ciò che dice la TV.

MONTENERO DI BISACCIA: IL PROGRESSO CULTURALE VA AVANTI.

Al contrario di molte altre città, Montenero è oggi in una fase di pieno sviluppo culturale. Infatti, se fino a qualche anno fa esistevano solo associazioni per la terza età (A.N. Reduci e combattenti, circolo comunale pensionati, circolo donne terza età "La mimosa") negli ultimi tempi sono sorte nuove associazioni culturali (Associazione di promozione sociale "Bisaccia", circolo ARCI "La ruota", Associazione socio-culturale "La noce") che insieme all'ormai nota associazione turistica "Pro-loco Frentana" si pongono il fine di ravvivare dal punto di vista culturale il nostro paese. Sono diverse anche le organizzazioni politiche giovanili (circolo giovani comunisti "P.Impastato", sinistra giovanile, azione giovani) che vedono la partecipazione di molti ragazzi impegnati per i propri ideali. Le varie associazioni si sono impegnate molto, in diversi ambienti, dalla musica al cinema, dal giornalismo alle manifestazioni coi dibattiti a carattere sociale, con risultati apprezzati da tutti i cittadini, che hanno potuto divertirsi durante le sagre di paese, le esibizioni di cantanti e artisti, gli spettacoli pirotecnici e altre manifestazioni tradizionali di notevole spessore in tutto il territorio regionale e non. L'impegno di queste associazioni è stato sentito soprattutto dai giovani che, oltre a beneficiare del loro operato hanno dato il loro contributo partecipando attivamente. A dispetto dei caratteri talvolta diversi delle varie associazioni, fra queste si fa strada una crescente cooperazione, finalizzata, oltre che a migliorare i risultati del proprio impegno, a unire i propri partecipanti e abbattere muri d'incomprensione che limiterebbero lo sviluppo culturale del paese.

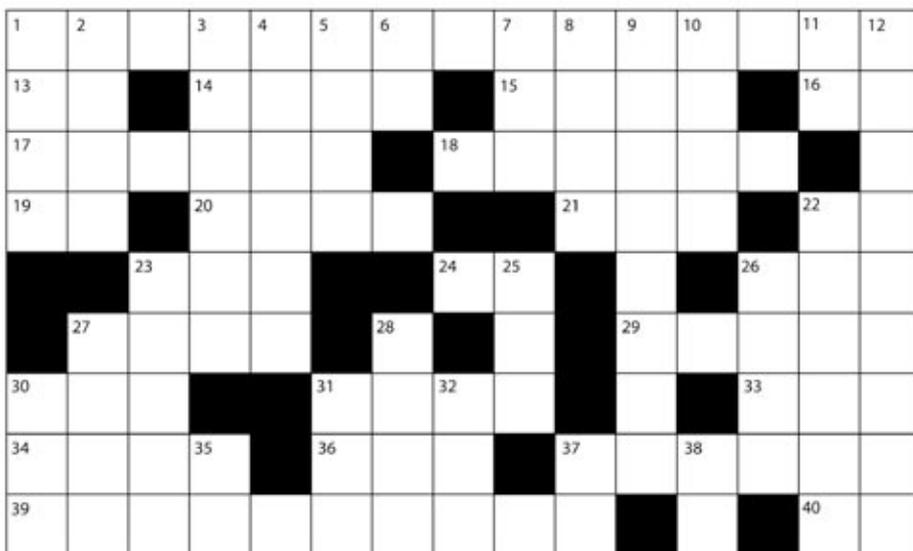
FC&LDS



Vieni a visitare
www.bisaccia.org
puoi commentare
gli articoli e
puoi scaricare la
versione a colori
del giornale.

**TORRICELLA
ETTORINO
VITALE & C.**
Torricella Luciano
338.9302295
FORNITURE INDUSTRIALI - MATERIALI EDILI - UTENSILERIA
ANTINFORTUNISTICA - VERNICI - FERRAMENTA
Sede: Viale dei Tigli, 5 - Tel. 0873.54154 - Fax 0873.341887 - S. SALVO
Dep.: Zona Ind.le - Tel. 0873.342073 - 66050 SAN SALVO (CH)
Piva: 0023 553 069 8 E-mail: torricella@tin.it

IL CRUCIVERBONE



di Leo Benedetto

ORIZZONTALI:

1. Presidente dell'ass. Bisaccia **13.** Sigla di una Reggio **14.** Stato Africano **15.** Anticipa la notte **16.** Sigla di Ancona **17.** L'Universo di Dio **18.** Recita sul set **19.** Tipo di farina **20.** Quasi unico **21.** Alborella **22.** Iniziano il cibo **23.** Sono i fratelli del papà **24.** Iniziano l'attesa **26.** Un tipo di arte **27.** Saluto tra amici **29.** Recipiente di terracotta **30.** Valle del Trentino **31.** Agire **33.** Quantità non definita **34.** Regione del corpo umano (Fianco) **36.** Sigla per petroli **37.** Fanno coppia con i seni in algebra **39.** Infrazione ingiustificata in casa altrui **39.** Pari in casa

VERTICALI:

1. Serve per lanciare frecce **2.** Opposto al bianco **3.** Mammifero acquatico **4.** Pubblico Ufficiale che riceve disposizioni testamentarie **5.** Nome russo **6.** Vocali in moro **7.** Iniziano l'astensione **8.** Possono essere anche televisive **9.** Oggetto che mostra il tempo **10.** Canzone di Venditti **11.** Pari in fila **12.** Non sono simpatici **22.** È in testa al re e alla regina **23.** Elemento chimico **25.** Numero perfetto **26.** È buono quello di fegato d'oca **27.** Si mangiano d'estate con il gelato **28.** Litigano con i gatti **30.** Navali abbreviato **31.** Lo indossano i turchi **32.** Piccolo fiumiciattolo **35.** In mezzo al male **37.** Sigla automobilistica di Caserta **38.** Sigla di Sondrio

Contro Versi

a cura di Silvio Di Fabio

CONFINE DI DOLORE

*Sovente imperversare
lungo il sottile confine
che separa la vita dalla morte
alla continua ricerca
di quel delicato equilibrio
tra pericolo e coraggio
sempre in bilico nell'impeto silenzioso
del suo serafico sguardo.
È un filo evanescente
quella sottile linea
quasi impercettibile
che sbocca nel tempestoso mare
di violenza
solcandolo con soffuse lacrime amare
trapelanti vane speranze..
L'odierna civiltà non percepisce
l'assordante fragore
di quelle onde
calme di dolore.*

la Bisaccia

PERIODICO INDIPENDENTE DI APPROFONDIMENTO A CURA DELL'ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE BISACCIA.

DIRETTORE RESPONSABILE

CARLO D'ANGELO

DIRETTORE EDITORIALE

ANTONIO MAROSCIA

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

EDMONDO SOMMA, CARLO D'ANGELO, ARMANDO BENEDETTO, ROSSANO D'ANTONIO, NICOLA PALMA, MICHELE MAROSCIA, LUIGI DI BELLO, LEO BENEDETTO, NICOLA RONZITTI, ALMERINDO DRAGANI, INES DI GIACINTO, LUCA BORRELLI, ANTONIO BENEDETTO, NICOLA BENEDETTO, ANTONIO MAROSCIA, FRANCESCO CASIMIRO, FRANCESCO DELLE MONACHE, LORENZO DI STEFANO, GIOCONDO BUSICO, SILVIO DI FABIO, GIUSEPPE LAMELZA

RINGRAZIAMO

TUTTO IL DIRETTIVO DI BISACCIA E TUTTI I TESSERATI, GLI SPONSOR CHE HANNO CONTRIBUITO ALLA REALIZZAZIONE DELL'ANTEPRIMA

INFORMAZIONI E COLLABORAZIONI

WEB: WWW.BISACCIA.ORG

E-MAIL: INFO@BISACCIA.ORG

TEL.: 320 8454088 - 335 5266184

PER INSERIRE LA TUA PUBBLICITÀ

TEL.: 328 3738594 - 338 9669469

E-MAIL: SPONSOR@BISACCIA.ORG

TESSERAMENTO

TEL.: 328 9267747 - 328 0113235

LE COLLABORAZIONI A QUESTO GIORNALE SONO A TITOLO VOLONTARIO

IL NONNO MI HA DETTO...

a cura di Rossano D'Antonio (www.monteneronline.it)

LU MONEC 'BREUGNOS VÀ CHE LA VESACC SPICC

Il monaco timido torna (al convento) con la bisaccia vuota

{un tempo i frati giravano per i paesi chiedendo in elemosina agli abitanti olio, farina e alimenti vari. Il proverbio indica che chi è timido nel chiedere non ottiene nulla.}

Impianti Elettrici

MARINO GIUSEPPE



Via R. Margherita, 5 MONTENERO DI BISACCIA